

Da tecnico di volo dell'Alitalia a campione della Fiarc il passo è stato breve. È il detentore del titolo assoluto nel ricurvo e lo ha conquistato con tranquillità e pacatezza. Storia di un uomo non comune.

Giovanni Battista Grassi, come lui nessuno

Giovanni Battista Grassi è stato senz'altro il personaggio più straordinario della trascorsa stagione sportiva; outsider per le grandi competizioni, è uscito dall'anonimato balzando in cima alle classifiche regalandosi due prestazioni da sogno: campione europeo ricurvo fra i veterani e campione italiano ricurvo fra i cacciatori. Una doppietta veramente eccezionale! Ma chi è questo campione straordinario, quasi sconosciuto? Giovanni Battista è un veterano, classe '45, tutt'altro che un novellino dell'arcieria, tira con l'arco dagli anni 60 ed è in Fiarc dal 1990. Come mai, allora, è quasi sconosciuto sui campi di gara? Giovanni era un tecnico di volo dell'Alitalia, da questo è facile intuire le sue difficoltà o prendere parte ad un campionato o anche solo ad allenarsi. Sempre in volo, in giro per il mondo, ha coltivato la sua grande passione con costanza per tanti anni e poi, raggiunta l'agognata pensione, si è dedicato alla "messa a punto" delle sue teorie sul tiro istintivo, laureandosi, in un solo anno, campione italiano ed europeo... incredibile! Lo intervisto telefonicamente e mi dispiace molto non incontrarlo di persona, perché quello che mi si delinea davanti, durante il nostro colloquio, è un personaggio veramente interessante.

Giovanni è appassionato da sempre di tiro con l'arco, all'inizio degli anni 60 tira con attrezzi costruiti da lui stesso, poi il fratello, che allora navigava, gli procura le prime riviste americane specializzate nel settore e anche il primo arco. In seguito, grazie al suo lavoro, potrà visitare personalmente i migliori costruttori americani, acquistando i loro ambiti archi. Naturalmente la sua formazione è da autodidatta... legge tutto quello che riesce a procurarsi sull'argomento, libri e riviste, volgendo uno sguardo attento al pensiero e alla tecnica dei grandi Fred Bear e Howard Hill.



Giovanni Battista Grassi in occasione dei Campionati italiani al Corno alle Scale, in cui ha ottenuto una straordinaria vittoria.

Negli anni 70 si appassiona alla caccia con l'arco, che praticherà negli Stati Uniti e in Argentina. Negli anni 80, si iscrive in Fitarco fra i cacciatori e prende parte a quattro o cinque edizioni dello storico Roving di Giusy Pesenti, vincendole consecutivamente. Giovanni, quando è o caso, vive a Casalpalocco, vicino Roma. Per qualche anno tira come ospite di una compagnia di arcieri paraplegici, nella sua zona, finché non riesce a fondarne una propria, la 12 Roma. Il suo, all'inizio, sarà un piccolo gruppo che si trasformerà in seguito in una compagnia vera e propria con una trentina di iscritti. Nel frattempo, Giovanni frequenta corsi per istruttore, sia in seno alla Fitarco che alla Fiarc e condivide attivamente la sua passione con un collega pilota che nel corso del tempo diventerà un maestro di kyudo, l'antica arte zen del tiro con l'arco. Ogni tanto Giovanni si concede il lusso di prendere parte a qualche gara, quando il lavoro glielo permette, ma chiaramente è impossibile pensare ad una continuità nella prestazione, per la

quale il nostro arciere dovrà attendere la meritata pensione. Detto fatto, raggiunta la meta, appare sui campi di gara e ci strabilia tutti. A Planeralm, in Austria, per i Campionati europei, c'ero anch'io. Incredibile ma vero, dopo anni di distacco forzato dalle gare, finalmente respiravo di nuovo l'aria fine di montagna con un arco in mano. Emozionatissima e tremante, peggio che all'inizio, mi sono vissuta il mio Campionato in sordina e nelle retrovie, studiando ogni sera le classifiche, cercando i nomi di vecchi amici o nuovi campioni... e la mia attenzione è caduta subito su di lui. Non sapevo chi fosse, ma anche gli altri non lo conoscevano. Ricordo un giorno di essere rimasta colpita dal punteggio che questo veterano aveva fatto... più punti di Donadoni, vincitore dell'argento fra i cacciatori. In breve non si parlava d'altro. Speravo di vederlo sul podio per verificare se lo conoscevo, ma uno spostamento d'orario della premiazione non me lo permise. Il mese successivo, al Corno alle Scale, si sono svolti i Campionati italiani, ed ecco che me lo ritrovo di nuovo lì, a scalare la classifica per il titolo italiano, stavolta nella categoria di punta dei cacciatori. L'ultimo giorno di gara, in veste di cronista, mi sono recata al Corno alle Scale ad attendere i vincitori. La squadra di testa dei ricurvi era naturalmente la più attesa. Quando li ho visti arrivare in lontananza, ho cominciato a scrutare le facce di Michele e Ivano e in breve ho capito che aveva vinto proprio lui, l'inatteso veterano. Sorridente, tranquillo, dispensava complimenti e consigli ai suoi avversari, fra l'accademico e il bonario. Sembrava un professore con i suoi allievi, era divertente e paradossale. Avrei voluto fare tutta la gara con loro per vedere le facce degli altri, tutti tiratori esperti, di alto livello, che si sono ritrovati questo misterioso avversario, sconosciuto e un po' attempato, che oltre ad averli messi in riga tutti, dispensava osservazioni e direttive. Eppure lui è così, signorile, tranquillo, pacato e sicuro di sé. Assolutamente disarmante,

tanto che tutti hanno avuto solo commenti positivi, malgrado un po' di immancabile rabbiolina strisciante, seppure inconfessata.

Ecco quindi il nuovo campione italiano di arco ricurvo, categoria di punta della nostra Federazione, dove gravitano al vertice i migliori tiratori che si contendono il titolo preparati ed agguerriti ogni anno. Giovanni Battista Grassi è senz'altro il fenomeno sportivo del 2004 in seno alla Fiar; che si contrappone (quasi) al magnifico Galiazzo, giovanissimo trionfatore olimpico. In quest'anno di gloria per il mondo dell'arcieria italiana, anche noi abbiamo avuto le nostre belle sorprese e le vittorie di Giovanni Battista sono state senz'altro le più strabilianti. Osservando il suo percorso, sembra quasi la cronaca di una vittoria annunciata, una passione coltivata con dedizione per anni, che sfocia al momento giusto nella grande vittoria, come nelle fiabe più belle, con un pizzico di magia. Giovanni mi ha raccontato tutti i giorni di gara, relativi ad ambedue i Campionati con precisione e distacco, affatto stu-



Grassi, medaglia d'oro ai Campionati europei fra i veterani, in compagnia di Massimo Spigarelli, figlio di Sante.

pito del risultato, ma piuttosto dispiaciuto perché avrebbe voluto tirare ancora meglio... non so se rendo l'idea!

Perché i Campionati europei fra i veterani e gli italiani fra i cacciatori?

"In Italia la categoria veterani viene vissuta un po' come un 'ghetto', mentre all'estero, specie in un Campionato europeo, risulta una categoria degna di tutto rispetto. Poi mi faceva piacere conoscere altri veterani stranieri e vedere il loro livello, verificando al contempo come era la mia forma atletica".

Una impressione sui Campionati europei.

"Molto belli, ma troppi tiri lunghi, al limite, specialmente nei 3D".

E i Campionati italiani?

"Belli anche quelli. Nella battuta dell'ultimo giorno avrei potuto tirare un po' meglio, ma ero già abbastanza stanco. Non si è trattato di una finale particolarmente tesa, era una bella squadra e siamo stati bene; c'è stata forse più lotta per il secondo e il terzo posto".

Con quale dei tuoi numerosi archi hai tirato in questi due Campionati?

La Jurta - Arcieria tradizionale di Celestino Poletti importatore esclusivo degli archi Kassai



Sono disponibili
lamine di fibra
per costruzione archi.

La vostra passione è il mio stile di vita.
Da qui è nato il desiderio di cercare i migliori materiali per i nostri archi: corno, tendine e colle animali per i compositi, legno di tasso per gli altri archi storici.
Ma soprattutto tanta, tanta passione.

Sono disponibili
doghe in legno
di tasso



Oltre agli archi di stile orientale sono disponibili:

archi storici in legno di tasso
archi compositi - long bow
ricurvi - coltelli
spade da combattimento
faretre artigianali
una vasta gamma di punte medievali ed altri accessori per gli amanti dello storico

38060 Loc. Lago di Cei
Villa Lagarina (Trento)
Tel. 0464/801308
Fax 0464/800228
Cell. 335/6787701

E-mail: polettiarchery@gmx.net - Sito Internet: www.polettiarchery.com



Giovanni a Plannersalm, in Austria, per i Campionati europei.

"Un Black Widow da 50 libbre lungo 60 pollici, buon compromesso fra velocità e stabilità. Quanto alle frecce erano delle ACC 3-39, con punte da 100 grani e penne da quattro pollici, altro buon compromesso".

Qual è stata la tua più grande soddisfazione?

"Poter finalmente applicare le mie teorie nella pratica. Ho sviluppato negli anni un mio stile di tiro. In questo sport gareggiamo

sempre e solo con noi stessi e così queste vittorie hanno dimostrato che esperienze e idee possono dare frutti insperati".

Quanta emozione per quelle medaglie d'oro, per quel podio?

"Meno di quanto pensi. Non sono uno che ci tiene particolarmente a vincere. Per me è stata la verifica di un lavoro svolto. Sono riuscito a concentrarmi e a stare tranquillo. Se sbaglio una piazzola non mi faccio condizionare per la successiva, mi emoziono un po' quando tiro per primo, ho conosciuto anche qualche piccolo episodio di target panic, ma niente di tragico. Nel complesso

sono piuttosto sereno e consapevole delle mie capacità e dei miei limiti".

Qual è la cosa più difficile da fare per vincere una grande competizione?

"Bisogna naturalmente essere determinati, ma la cosa più difficile in una gara è mantenere lo stesso grado di concentrazione dalla prima all'ultima freccia. Considerare ogni tiro come una storia a sé e non bisogna mollare fino alla fine".

Ti sei allenato molto in vista dei Campionati?

"Non più di tanto. Molti pensano che andando in pensione mi sia messo a tirare come un forsennato, ma le cose non stanno così. Lavorando mi era impossibile pensare alle qualificazioni, o seguire assiduamente le gare e questo è certo cambiato, ma l'allenamento non è cresciuto più di tanto. Non sono esattamente un giovincello e non mi posso permettere sfiancanti sedute d'allenamento, i miei tendini non mi consentono di strafare. Quindi faccio piccoli allenamenti da un'ora, massimo due, tirando poche frecce ma con grande attenzione. Cerco di allenarmi in modo mirato per il tipo di gara che devo affrontare. Tiro sempre all'aperto, anche se in garage ho un paglione che utilizzo per fare la messa a punto".

Progetti per il futuro?

"Il prossimo anno tornerò a difendere il titolo italiano fra i cacciatori poi (forse), compiuti i sessant'anni, mi metterò buono fra i veterani e se i Campionati europei saranno disputati in Italia, come sembra, probabilmente farò anche quelli, per difendere il titolo".

Giovanni Battista Grassi è così uno dei tanti personaggi straordinari e insospettabili che si celano fra le file del piccolo popolo della Fiarc. Mi viene sempre da riflettere su questo fatto. Visti da fuori, dobbiamo proprio fare l'impressione di uno strano gruppo di hobbit... ci riversiamo a centinaia in un bosco, concitati in strani modi, con improbabili cappelli, foretre fantasiose e simboliche, frecce colorate, archi e creatività. Siamo ancora capaci di giocare e di misurarci con noi stessi con lo stesso spirito che ci faceva arrampicare sugli alberi da bambini, incuranti dei graffi e della resina.

E proprio là, in mezzo a quelle strane creature del bosco, è facile trovare delle bellissime persone come Giovanni, con storie affascinanti, tutte da raccontare.

Francesca Capretta



A sinistra: il campione dell'arcieria italiana in visita al Museo di Fred Bear (Florida).
A destra: Grassi col suo Black Widow da 50 libbre lungo 60 pollici.

